

ECONOMATO
Corso formativo
Linee orientative per la gestione dei beni
Roma, 15-17 ottobre 2014



Un simpatico via vai di religiose, in varietà di divise e provenienze, ha animato la sede USMI nei giorni 15-16-17 ottobre scorsi. Circa 130 tra economie, superiori generali, consigliere hanno partecipato alla quinta tappa di una interessante iniziativa che, in questi anni, si è proposto di dare agli istituti religiosi uno spazio di conoscenza più approfondita ad aspetti pratici e concreti della gestione delle proprie risorse economiche. Il programma di questo ulteriore passo ha offerto, nella sua parte teorico-pratica, **due argomenti di particolare attualità: consumi energetici (luce,gas), dal punto di vista dell'efficienza e del risparmio, e soluzioni pensionistiche per gli Enti religiosi.**

In apertura del convegno, il saluto cordiale della Presidente, **M. M. Regina Cesarato**, ha inserito i lavori dell'assemblea nel clima spirituale di quel rapporto con il progetto originale di Dio, che abbraccia anche la relazione tra l'uomo e i beni della terra, non sempre impostata oggi correttamente.

L'intervento, che ha guidato la riflessione all'inizio della prima giornata, è stato una rilettura della Lettera circolare *Linee orientative per la gestione dei beni negli Istituti di vita consacrata e nelle Società di vita apostolica*, proposta da **P. Sebastiano Paciolla**, Sotto-Segretario della medesima Congregazione. Partendo dall'affermazione del testo secondo cui 'il campo dell'economia è strumento dell'azione missionaria della Chiesa', e 'attraverso l'economia passano scelte molto importanti per la vita, nelle quali deve trasparire la testimonianza evangelica', si è preso maggior coscienza della responsabilità che investe chi è deputato a gestire l'economia di un Istituto e i risvolti negativi, anche a livello ecclesiale, di una cattiva gestione dei beni.



Gli Istituti religiosi stanno vivendo al loro interno un cambio generazionale non solo per l'invecchiamento, ma anche per la provenienza geografica dei propri membri, a causa della diminuzione delle vocazioni, specie nel contesto europeo. A questa situazione si aggiungono difficoltà, molto spesso di tipo economico, che generano sfide alla vita religiosa. Questo momento storico stimola ogni Istituto a una seria verifica per valutare la corrispondenza delle attuali opere alla propria missione. La **centralità del carisma, realtà non negoziabile di ogni congregazione, è il perno quando si tratta di decidere la sostenibilità di un'opera, la chiusura o l'apertura verso nuove frontiere.** Se si perde la dimensione spirituale, si gestiscono opere inutili, o solo filantropiche. Il discorso evangelico di chi volendo costruire una torre, deve fermarsi a calcolarne attentamente la fattibilità, interpella le congregazioni soprattutto quando sono necessarie potature dolorose per opere, forse segnate da un

passato glorioso. Nelle scelte dei nostri servizi e dei mezzi per attuarli, siamo chiamate a realizzare il passaggio dall'*homo oeconomicus* all'*homo fraternus*, come espressione di quella 'logica del dono' che deve caratterizzare la vita religiosa.

Alcune parole chiave hanno risuonato con particolare evidenza e forza, come esigenza di maggior consapevolezza e di conseguenti indirizzi di pianificazione per i governi generali:

- urgenza della **formazione** a una dimensione economica in linea col proprio carisma, non solo per la persona che è delegata a gestire gli aspetti economici dell'istituto, ma anche per tutti i membri, come avviene in una famiglia, perché non si generi una dicotomia tra economia e missione;
- obbligo di **monitoraggio** e di **pianificazione** delle opere, definendone obiettivi, sostenibilità economica
- impegno costante per *bilanci* in **piena trasparenza**, e per la *rendicontazione*, come aiuto a valutare a ritroso se le soluzioni prospettate sono state utili o da rivedere
- particolare riflessione richiesta ad ogni Istituto sul '**patrimonio stabile**'
- **collaborazione** più stretta con la Chiesa locale e tra Istituti religiosi.

Il convegno ha poi dedicato la parte centrale dei lavori al tema del risparmio energetico e alla lettura pratica delle bollette di luce e gas, nonché alla necessità di avere 'occhio alle truffe'. I contenuti esposti e le risposte puntuali a una serie di richieste, da parte dell'assemblea, per avere chiarificazioni su problemi concreti, sono stati molto utili, specie in questi tempi in cui il mercato libero ha moltiplicato i distributori di tali servizi e ogni comunità religiosa è subissata di proposte e offerte, non sempre chiare e vantaggiose. E' stato anche indicato qualche orientamento per soluzioni pensionistiche per gli Enti religiosi, mediante l'analisi di risposte che danno le polizze assicurative.



Gli Istituti religiosi sono stati sempre - come scrive Papa Francesco - "*voce profetica e testimonianza vivace della novità che è Cristo, della conformazione a Colui che si è fatto povero arricchendoci della sua povertà. Questa povertà amorosa è solidarietà, condivisione e carità*".

Possa continuare ad essere questo il volto degli Istituti religiosi, perché si rinnovi anche il volto di questo nostro mondo.

*Sr Margherita Colombero
Suore S. Giuseppe di Cuneo*